



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "DON GEREMIA CORDIOLI"

Via Borgo Milano,22
37060 ROSEGAFERRO (VERONA)
Tel. 045/7900441
Fax 045/7978690

E-mail: scuoladongeremia@libero.it (segreteria, Agnese)
coordinamentorosegaferro@gmail.com (coordinamento, Tania)

Mail pec: dongeremia@pec.fismverona.it

Sito internet: dongeremia.altervista.org

Codice meccanografico: VR1A208006

Federata alla F.I.S.M. di Verona

Riconosciuta Paritaria con decreto n° 488/5554 del 28.02.2001

Orari di apertura segreteria:
dal lunedì al venerdì 8.00-11.30

Associata alla Fism di Verona



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA:

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Don G. Cordioli", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di gestione. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del ; il piano è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 3 gennaio 2022; il piano è pubblicato sul sito della scuola (www.dongeremia.altervista.org).



“I bambini rappresentano il messaggio vivente che noi trasmettiamo
a un futuro che non vedremo!”
(Neil Postman)

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

IL PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia "Don G. Cordioli" gestita dal Comitato di Gestione è una scuola di ispirazione cristiana.

Essa è quindi una di quelle scuole che le comunità cristiane istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della storia.

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della scuola sono anzitutto quelli del vangelo. Oltre a quelli questa scuola ispira la sua azione educativa anche ai valori espressi nella costituzione italiana e nei documenti internazionali sui diritti dell'uomo e del bambino.

Le linee pedagogiche, le modalità e gli strumenti di lavoro condivisi da insegnanti ed educatrici sono quelli esplicitati nel testo "L'appartenenza nell'essere", Progetto Psico-Pedagogico ZeroSei FISM Verona, nella sua prima appendice "L'osservazione", nelle Indicazioni Nazionali 2012 con i Nuovi Scenari del 2018, nei documenti recenti della Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione, "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" del 2020 e "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" del 2021.

Appartenenza alla Chiesa locale.

La scuola "Don G. Cordioli" è una "comunità educante", strettamente inserita nella più ampia comunità che è la comunità cristiana di appartenenza. In quanto scuola di ispirazione cristiana, infatti, essa "deriva il motivo fondamentale della propria identità e della propria esistenza dall'appartenenza alla Chiesa locale in cui è chiamata a vivere e a servire".

All'interno della comunità educante si vuole privilegiare il dialogo scuola-famiglia, nella convinzione che la famiglia non deve essere considerata semplicemente come utente, ma a lei spetta il ruolo di autentico "committente" del servizio educativo.

Appartenenza al "Sistema nazionale di istruzione".

In quanto parte del "Sistema nazionale di istruzione" (l.62/2000), la Scuola "Don G. Cordioli" tiene conto, nello svolgimento delle attività educative e didattiche, delle "Indicazioni" ministeriali per la scuola dell'infanzia. Nello stesso tempo essa dà importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni bambino che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi in quanto tale insegnamento è parte integrante del progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nei bambini.

Appartenenza alla FISM.

Nel perseguire le proprie finalità, questa scuola intende anche beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole di ispirazione cristiana presenti nel territorio, partecipando ad iniziative di coordinamento realizzate dalla FISM Verona (www.fismverona.it), alla quale essa aderisce.

La coordinatrice pedagogica FISM del Gruppo Territoriale di Formazione a cui la scuola fa capo è Monica Bellavita.

Espressione del diritto di libera scelta da parte delle famiglie.

La scuola "Don G. Cordioli" è, infine, "espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile". Essa rende possibile nel territorio in cui opera il raggiungimento di un'importante obiettivo di convivenza democratica, costituito dalla realizzazione nel nostro paese di un sistema integrato di servizio scolastico, sulla base del fondamentale principio di sussidiarietà espressamente riconosciuto nella Costituzione. Ad ogni famiglia, infatti, deve essere resa possibile una reale scelta educativa, senza essere penalizzata sul piano economico, poiché a lei spetta il primato educativo dei figli.

IL CONTESTO

La Scuola dell'Infanzia con il Nido Integrato sorge a Rosegafarro, a due chilometri da Villafranca Veronese, e si trova dietro alla Chiesa del paese, dalla quale ha un accesso pedonale. Per raggiungere la Scuola con l'auto bisogna imboccare Via Borgo Milano, una strada di tipo residenziale a ridosso della campagna. Rosegafarro, oltre alla Scuola dell'Infanzia con Nido Integrato, ha una Scuola Primaria statale.

Anche il Circolo NOI svolge un'importante attività sociale nel paese: è promotore di feste, attività ludiche e ricreative. Lo stesso dicasi per le associazioni culturali, con le quali cerchiamo spesso contatto per condividere esperienze legate alle tradizioni del posto.

L'economia del territorio è basata sull'agricoltura: rilevante è la produzione e la vendita di frutta quali pesche e kiwi. Negli ultimi anni anche le attività commerciali hanno conosciuto un buon sviluppo: c'è un caseificio, ci sono negozi di alimentari, di fiori, c'è la pizzeria, il negozio che effettua le stampe su supporti tessili, il magazzino di conservazione e lavorazione della frutta...

Le Famiglie che hanno scelto il servizio sono di tipo tradizionale, il numero di famiglie provenienti da altri stati è molto basso.

Dai dati forniti dall'Ufficio dell'Anagrafe risulta che la popolazione residente a Rosegafarro è in continuo e costante aumento. L'ultimo dato fa riferimento all'anno 2021 ed è di circa 1300 abitanti. Ogni anno, la scuola raggiunge un numero di iscrizioni adeguato alla capienza degli spazi grazie all'affluenza al servizio di famiglie provenienti dalla vicina Villafranca, ma anche da Valeggio s/M. e dalla zona di Mozzecane.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

L'edificio della nostra Scuola dell'Infanzia con Nido Integrato è di proprietà della Parrocchia.

La Scuola dell'Infanzia ha un ampio parcheggio, un bellissimo giardino con annessa area giochi e consta di spazi adeguati per tre sezioni, tutte al piano terra con il salone in comune.

Dal salone si accede alla stanza del sonno, alla palestra ed al corridoio in cui si trovano i servizi (cucina interna, lavanderia e segreteria) attraversando il quale si arriva al Nido. Le tre sezioni e la stanza del sonno sono dotate di bagno per i Bambini.

Il Nido conta tre sezioni: la sezione dedicata ai piccoli con bagno e stanza del sonno pertinenti, la sezione dedicata ai medi comunicante con la sezione grandi mediante un bagno di comune utilizzo. La stanza del sonno che si trova tra la sezione piccoli e medi è destinata al riposo dei bambini delle sezioni medi e grandi. Tutte le stanze sono comunicanti tra loro.

Sia la Scuola dell'Infanzia che il Nido possiedono una zona di ingresso arredata con gli armadietti in cui riporre gli indumenti dei Bambini e la bacheca con le comunicazioni Scuola-Famiglia, la Programmazione Educativo-didattica dell'anno scolastico in corso, il P.T.O.F. ed il menù mensile (nell'anno 21-22 l'atrio della scuola dell'infanzia è trasformato in stanza della lettura/biblioteca perché i bambini entrano dalle porte delle sezioni – vedi protocollo covid).

TEMPO SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia apre nel mese di settembre: le insegnanti dedicano i primi giorni del mese alla progettazione e sistemazione degli spazi e ai colloqui di conoscenza con le famiglie dei Bambini nuovi iscritti per poi aprire le porte ai Bambini già dalla seconda settimana di settembre, dal lunedì al venerdì.

I primi giorni di frequenza sono dedicati all'accoglienza dei Bambini già frequentanti ma, soprattutto, dei Bambini nuovi iscritti, per i quali, in particolare, è pensata un'organizzazione della permanenza a scuola graduale.

Il tempo scuola per l'anno scolastico 2023-2024 è dalle 7.30 alle 16.

La Scuola termina alla fine del mese di giugno, il Nido alla fine del mese di luglio, e il servizio è regolato dai regolamenti interni (uno per la Scuola dell'Infanzia, uno per il Nido) approvato dal Comitato di gestione in data 27.06.2023 (Vedi allegato 1).

LA GIORNATA A SCUOLA

Dalle 7,30 alle 9	Accoglienza
Dalle 9 alle 10	Uso dei servizi igienici, merenda, routine, giochi,...
Dalle 10 alle 11	Esperienze educativo/didattiche per laboratori (età eterogenee), progetto IRC, progetto "Affy Fiutapericolo" inserito nel più ampio "Una scuola in salute", lingue straniere, lettura e esperienze motorie.
	Uso dei servizi igienici e preparazione per il pranzo.
Dalle 11,15 alle 12,15	Pranzo e servizi igienici dopo pranzo.
Dalle 12,15 alle 12,30	Gioco libero.
Dalle 12,30 alle 13	Uscita intermedia.
Dalle 12,30 alle 13	Riordino, pulizia personale e preparativi al riposo per tutti i bambini.
Dalle 12.45 alle 13	Uscita e ricongiungimento per i bambini che non riposano a scuola.
Dalle 13 alle 15	Riposo per i bambini del primo e secondo anno, esperienze educativo/didattiche per i bambini dell'ultimo anno.
Dalle 15 alle 15.30	Uso dei servizi igienici e merenda
Dalle 15,30 alle 16	Uscita

Il calendario scolastico viene steso in ottemperanza alle normative vigenti per la Regione Veneto (vedi allegato 2)

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

All'interno dei Regolamenti (della SdI e del Nido) vi sono i criteri a cui far riferimento per l'ammissione alla scuola. Le sezioni di tipo eterogeneo vengono poi formate tenendo presenti:

- l'età dei Bambini
- il sesso dei Bambini
- se vi sono fratelli già frequentanti
- presenza di Bambini con certificazione di handicap
- eventuali desideri dei genitori (concordati con le insegnanti), se è possibile esaudirli.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

COMITATO DI GESTIONE
Presidente: Varriale Federica
Vice Presidente: Don Valbusa Alessandro
Rappresentante del Comune: Cordioli Niko
Rappresentante del Consiglio Pastorale: Gasparini Marco
Rappresentanti dei genitori: Tabarelli Miriam, Zanon Lisa
COORDINATRICE TECNICO AMMINISTRATIVA: Pasquali Tania
COORDINATRICI PEDAGOGICHE: Dott.sse Balli Francesca e Monica Bellavita
INSEGNANTI DELLA SC. DELL'INFANZIA: Cazzola Fabiana, Cipriani Anna, Della Valle Ilaria, Piezzo Maria, Polito Stefania
EDUCATRICI DEL NIDO: Bussola Serena, Laura Lanzetta (sostituisce Cordioli Federica in maternità), Benini Giorgia, Venturelli Eleonora (sostituisce Cordioli Linda in maternità)
PERSONALE AUSILIARIO: Giacomelli Agnese (segretaria), Bertasini Monica e Albertini Anna (cuoche), Calpuno Roberta (inserviente), Porchia Vittoria (inserviente)

ORARIO INSEGNANTI SCUOLA DELL'INFANZIA

DALLE 7.30 ALLE 8 TANIA PASQUALI IN ACCOGLIENZA

MARIA PIEZZO

}

DALLE 8 ALLE 14.30

ANNA CIPRIANI

DALLE 9.30 ALLE 16

Su turnazione mensile

STEFANIA POLITO DALLE 8 ALLE 13 E DALLE 14.30 ALLE 16

ILARIA DELLA VALLE DALLE 8.30 ALLE 14

FABIANA CAZZOLA DALLE 9.30 ALLE 16

RISORSE FINANZIARIE

Relativamente alla gestione si può affermare che la Scuola funziona regolarmente e garantisce con buoni risultati l'attività didattica, una sana e corretta alimentazione, la pulizia e l'igiene dell'ambiente secondo la buona norma e la normativa vigente, grazie alle entrate (riferimento al 31.12.2022):

Contributo refezione versato mensilmente dalle famiglie per un totale annuo di € 100.760 (Infanzia) e € 91.145 (Asilo Nido)

Iscrizioni annuali versate dalle famiglie per un totale di € 12.330 (Infanzia) e € 5.100 (Asilo Nido)

Contributi comunali per un totale di € 93.148 (Infanzia) e € 30.581 (Asilo Nido)

Contributo Piano Nazionale 0-6 € 12.089 (Infanzia) e € 11.193 (Asilo Nido)

Contributi regionali per un totale di € 13.920 (Infanzia) e € 17.690 (Asilo Nido)

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Dal pensiero al progetto:

- L'art. 1, comma 4, lett. C. della legge 62/2000, meglio nota come legge sulla parità scolastica, prevede espressamente che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica"; stesso riferimento si trova nella l. 107 del 2015 (detta La buona scuola).

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Il collegio dei docenti

- cura la progettazione dell'azione educativa e dell'esperienza didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente documento e del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi che la orientano;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro inclusione;
- il collegio si riunisce generalmente ogni due martedì, è costituito da tutte le insegnanti e la coordinatrice.

➤ LE FASI DELLA DELLA PROGETTAZIONE

Le fasi della progettazione del collegio docenti

La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, esperienze suggerite dagli adulti e esperienze che nascono dagli interessi dei Bambini. La progettualità pedagogica mette al centro l'iniziativa dei Bambini e si esplica nella promozione di contesti educativi promossi dagli adulti che arricchiscono e provocano le esperienze infantili.

Questa progettazione viene ipotizzata, nelle sue motivazioni e obiettivi, a seguito dell'osservazione e dell'ascolto dei Bambini: è un cammino in divenire percorso dal gruppo che permette soprattutto di ascoltare i Bambini e assecondarli negli interessi e nei bisogni. Il più importante lavoro dell'insegnante dev'essere quello di porsi in ascolto del suo gruppo di Bambini per poi rilanciare ciò che è emerso e permettere ai Bambini di percorrere la strada migliore per arrivare ai traguardi attesi.

Traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento sono i pilastri su cui poggia la progettazione del collegio docenti.

Traguardi di sviluppo e competenze

“Al termine della scuola dell'Infanzia vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.”

Tratto da Indicazioni per il Curricolo 2012.

Obiettivi di apprendimento

“Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenute indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze...”

... Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.”

Tratto da Indicazioni per il Curricolo 2012.

La Scuola dell'Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che, quotidianamente, interagisce con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene.

Partendo da questa visione, in accordo con le nuove “Indicazioni per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia”, la scuola promuove lo sviluppo:

1. dell'identità personale: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio o femmina...)

2. dell'autonomia: acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli.

3. delle competenze: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

4. della cittadinanza: scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un'ottica di uguaglianza.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell'identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell'infanzia risulta

luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale, la propria identità culturale e i valori specifici della comunità d'appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale e, nei soggetti con diritti speciali o in situazione di disagio, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali.

Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.

Nella fascia d'età dai tre ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali di questa età. E' per questo motivo che le competenze non vanno rinchiuse in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

I sistemi simbolico-culturali offrono al bambino e alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo.

Essi definiscono inoltre contesti d'esperienza rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabilità individuali. Attraverso i saperi diventa possibile sviluppare le potenzialità di ciascuno affinché questo sia posto nelle condizioni di capire il mondo e trasformarlo.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri e dell'ambiente, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inzializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

La METODOLOGIA attraverso la quale le insegnanti rendono concreta la loro azione progettuale e collegiale è quella per piccoli gruppi eterogenei e in itinere.

I contesti, progettati dalle insegnanti nella Scuola dell'Infanzia, sono un dispositivo pedagogico utile per garantire ai Bambini la possibilità di fare le cose e, nel frattempo di riflettere sulle cose che stanno facendo, sono spazio e tempo del fare nel quale si svolgono le esperienze.

Il piccolo gruppo è un contesto pratico a cui l'insegnante lavora nella predisposizione attenta e pensata di spazi e materiali e in cui il Bambino si trova a risolvere problemi pratici in cui la riflessione appare necessaria.

E QUANDO I BAMBINI SONO ASSENTI PER LUNGHI PERIODI?

Disponiamo di una grande risorsa dalle molteplici potenzialità e dal funzionamento per i più: la tecnologia a disposizione delle comunicazioni.

Gli strumenti tecnologici facilitano le comunicazioni, senza necessità di consumo di carta, tiene aggiornate le famiglie circa la progettazione, permette di condividere testi di canzoni di storie, documentazioni, ecc.

Quali sono i canali che ci vengono in aiuto? Il numero di telefono per le comunicazioni individuali, l'indirizzo e-mail, il numero telefonico della scuola, la piattaforma per la condivisione di materiali, l'invio postale.

Linee guida per la Didattica Digitale

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*.

(...) Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano Scolastico per la didattica Digitale Integrata, da adottare, ..., in modalità complementare alla didattica in presenza, da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano. (...) tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza. Serve un pensiero fondativo che tenga conto delle possibilità che le famiglie hanno, di tempi, di strumenti, di spazi e di materiali. E' necessario anche pesare la qualità degli interventi rispetto all'uso del video nella fascia d'età 0-6, bambini particolarmente sensibili allo schermo.

GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Va posta attenzione agli alunni più fragili. Nel caso in cui si propenda per attività di DDI (Didattica Digitale Integrata) come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, (...)

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE

A tale scopo, ciascuna istituzione scolastica individua una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della *privacy*.

L'ORARIO DELLE LEZIONI

Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le istituzioni scolastiche integrano il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex dati sensibili). In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione deve riguardare solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati secondo il principio di minimizzazione tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa. Inoltre, andranno disciplinate le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

(...) Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla *didattica breve*, all'*apprendimento cooperativo*, (...) metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze. Si raccomanda alle istituzioni scolastiche di procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente queste metodologie, (...)

VALUTAZIONE

(...) la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operi per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza (...) di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitino, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte.

Anche in rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.

FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza. È quanto mai opportuno che ciascuna scuola predisponga, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative.

I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica o di rete di ambito per la formazione potranno incentrarsi sulle seguenti priorità:

1. informatica (anche facendo riferimento al DigCompEdu4), con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
2. con riferimento ai gradi di istruzione:
 - a. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (*didattica breve*, *apprendimento cooperativo*, *flipped classroom*, *debate*, *project based learning*);
 - b. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
 - c. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute

personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.

I campi dell'esperienza educativa

“L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Il campo, però, non è solo il luogo dell'operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti, gli artefatti culturali lo rendono un contesto fortemente evocativo, che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo, infatti delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.”

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti”.

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012

IL SE' E L'ALTRO L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini

IL CORPO E IL MOVIMENTO Identità, autonomia, salute

IMMAGINI, SUONI, COLORI Linguaggi, creatività, espressione

I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione, lingua, cultura

LA CONOSCENZA DEL MONDO Oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio

L'osservazione

Il collegio educativo ha da sempre effettuato osservazioni sui bambini, sul gruppo di bambini e sulle risposte dei bambini alle proposte educative. L'osservazione nel percorso professionale delle insegnanti e delle educatrici nelle scuole aderenti a Fism Verona ha assunto nel tempo metodologie diverse, ma non è mai cambiato il suo obiettivo: guardare con pensiero e consapevolezza il bambino nel suo processo evolutivo e di conseguenza le azioni del personale docente, l'organizzazione e le metodologie.

Uno sguardo partecipato nella relazione, privo di interpretazioni e proiezioni, attento ad accompagnare l'azione, cogliendone sfumature e particolari, rende possibile in ogni momento la capacità di riconoscere il processo di apprendimento in atto.

Il coordinamento pedagogico di Fism Verona ha elaborato una prima appendice del testo “L'appartenenza nell'essere” che riguarda proprio *l'osservazione*. Le insegnanti e le educatrici utilizzano lo strumento osservativo così come suggerito dal testo e questo permette loro di compilare per ogni bambino una rilevazione dei progressi (detto anche Profilo individuale, allegato 4).

Verifiche e valutazioni

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine...

... L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei Bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.”

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012

Il collegio docenti utilizza lo strumento della verifica con questa tempistica:

- Verifica iniziale quando il bambino accede alla Scuola dell'Infanzia attraverso il fascicolo personale del bambino: il fascicolo personale è lo strumento che permette all'insegnante di registrare le competenze acquisite dal Bambino al momento del suo ingresso a Scuola il primo anno e alla fine dell'anno scolastico. Il fascicolo viene compilato anche nei successivi anni e racconta la storia del Bambino dal suo ingresso nella Scuola alla sua uscita. Il fascicolo resta nella scuola ed è a disposizione del personale insegnante.

- A conclusione delle unità della programmazione e periodicamente si effettuerà la verifica della partecipazione dei Bambini e delle relazioni e dinamiche di gruppo nate all'interno di questa situazione.

La valutazione della proposta formativa viene effettuata attraverso il confronto tra insegnanti, che avviene 3 volte l'anno nel gruppo territoriale di formazione in ordine ad obiettivi, modalità operative, strategie, strumenti e procedure.

Le insegnanti valuteranno sistematicamente il processo di apprendimento e documenteranno l'andamento dei progetti al fine di valutare la sua effettiva validità e per portare le necessarie modifiche.

I punti sui quali si fermerà l'attenzione saranno:

- organizzazione scolastica: spazi, tempi, modalità e validità della stessa
 - validità delle proposte fatte ai bambini e loro risposta
 - collaborazione tra le insegnanti
- Il collegio educativo ha creato uno strumento di valutazione di contesto e di autovalutazione intrinseca al quale fa ricorso al bisogno e periodicamente (almeno due volte l'anno, a dicembre e a marzo)

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociali o emergenti da valutazioni esterne”.

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012

La scuola, attraverso modalità varie (assemblee, incontri di sezioni e dei rappresentanti, questionari alle famiglie e al personale) si impegna a raccogliere pareri motivati circa il funzionamento della scuola, con l'impegno di tenere in considerazione le proposte avanzate al momento dell'organizzazione del nuovo anno scolastico.

Documentazione

“La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei Bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.”

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012

Le fasi del lavoro svolto con i bambini, sono documentate con cartelloni, foto e materiale realizzato dai bambini che i bambini possono portare a casa anche giornalmente.

Dobbiamo porci l'obiettivo di continuare a tessere fili di pensiero che colleghino tra loro tutti gli attori della vita scolastica quindi sfrutteremo agli spazi fuori adiacenti le sezioni per posizionare materiale documentativo significativo per bambini e famiglie e utilizzeremo la tecnologia per mantenere con le famiglie una comunicazione aperta tramite l'invio di e-mail di documentazione.

I NOSTRI PROGETTI

PROGETTI FONDATIVI E TRASVERSALI CHE PERMANGONO OGNI ANNO:

- Progetto Accoglienza
- Progetto Continuità Nido- Infanzia e Infanzia- Primaria
- Progetto Routines
- Progetto Una scuola in salute (Educazione alla cittadinanza/civica)
- Progetto IRC
- Progetto lingue straniere

PROGETTI DIDATTICI E LABORATORI:

- Esperienze specifiche per i bambini dell'ultimo anno (nell'orario pomeridiano)
- Psicomotricità con Elena Pizzoccoli per tutti i bambini, musica con Marta Cordioli per i bambini dell'ultimo anno

} Vedi allegato 3

PROGETTI EXTRACURRICULARI:

- Incontri formativi per i Genitori

Sono previsti durante l'anno scolastico incontri formativi per i genitori con vari specialisti finanziati dalla scuola e/o in collaborazione con gli enti del territorio. Le date e l'organizzazione degli incontri verranno di volta in volta comunicati ai genitori tramite locandine o avvisi esposti a scuola.

- Progetto di consulenza psicopedagogica con la Dott.ssa Amabilia Cordioli

La scuola offre ai genitori (su appuntamento) ed alle insegnanti della scuola incontri di confronto curati dalla psicologa Amabilia Cordioli. La dottoressa si potrà avvalere dello strumento dell'osservazione del singolo bambino o del gruppo, all'interno della scuola, per sostenere il ruolo dei genitori e degli educatori, restituendo loro le riflessioni elaborate dopo l'osservazione.

- Organizzazione feste ed uscite

Durante l'anno scolastico sono previsti questi momenti di festa:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA
- FESTA DEI NONNI
- FESTA DI SAN MARTINO
- FESTA DI SANTA LUCIA
- FESTA DI NATALE
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO CON I GENITORI
- CELEBRAZIONE DI FINE ANNO
- USCITE DIDATTICHE NEL PAESE.

LE RELAZIONI

Con le famiglie

“L'ingresso dei Bambini nella scuola dell'Infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più forti per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.”

Tratto da Indicazioni per il curriculum 2012.

Assemblea generale dei genitori

- L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.
- La prima assemblea viene convocata, entro il mese di ottobre, per eleggere i rappresentanti di sezione, esaminare la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal Collegio dei docenti, ed altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

- La seconda assemblea viene convocata entro il mese di aprile, per approvare il bilancio d'esercizio e per condividere con le famiglie una verifica degli obiettivi raggiunti. Oltre a questi due incontri, l'Assemblea viene riunita in caso di necessità.
- Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Assemblea dei genitori di sezione

L'assemblea di sezione è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e dalla insegnante titolare. Viene convocata in concomitanza con l'Assemblea generale o in caso di necessità.

Consiglio di intersezione

Il consiglio di intersezione è composto dai genitori rappresentanti di sezione, da un membro del comitato e dalla coordinatrice. Si attua di norma due volte l'anno o comunque in caso di necessità.

I genitori e il calendario degli incontri

Oltre alle assemblee generali citate sopra, il collegio docenti stabilisce che sia auspicabile incontrare tutti i genitori in queste occasioni e, al bisogno, si rende disponibile per ulteriori incontri concordati tra insegnanti e genitori:

- Alla fine dell'anno precedente si tiene la riunione di tutti i genitori dei bambini nuovi per informarli dell'organizzazione scolastica e del corredo scolastico del bambino.
- Nei primi giorni di settembre si svolgono i colloqui individuali con i nuovi genitori per conoscere un po' il bambino prima del suo ingresso nella scuola.
- Entro il mese di novembre si svolgono i colloqui individuali con i genitori dei Bambini nuovi
- Nel mese di gennaio si svolgono i colloqui con i genitori dei bambini medi e grandi.
- Nel mese di aprile si svolgono i colloqui con i genitori dei bambini piccoli che ne fanno richiesta.
- Nel mese di giugno si svolgono i colloqui di restituzione con i genitori dei bambini grandi

Con il territorio

La scuola si relaziona con enti ed associazioni presenti sul territorio:

- Università e Scuole superiori per i progetti di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro
- Comune per le iniziative sul territorio
- Aulss 9 per il controllo e l'approvazione delle modalità operative relative alla cucina
- Associazione oratori e circoli NOI per attività extracurricolari e Associazione Il Sasso per animazioni nelle ricorrenze tradizionali (Santa Lucia, Carnevale...)

INCLUSIONE SCOLASTICA

PREMESSA

“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

I Bambini giungono alla Scuola dell'Infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno vissuto emozioni e interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola, hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza

genitoriale sicura ma anche situazioni di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte...”

Tratto da “Indicazioni per il Curricolo” 2012

I bambini più grandi saranno i tutor dei nuovi arrivati secondo la modalità educativa del peer tutoring: i bambini più grandi della scuola aiutano i bambini nuovi a superare il disorientamento iniziale e acquisire indicazioni utili per l’organizzazione della propria vita sociale in un contesto del tutto nuovo.

Piano di inclusione Vedi allegati 4

“Le famiglie dei Bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con altri il proprio percorso di formazione.”

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012

. La direttiva 27-12-2012 e la circ.min. 6 marzo 2013 n. 8 ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendente tre categorie:

- gli svantaggi socio-economici (famiglie di basse fasce di reddito, ISEE), linguistici (alunni nati all’estero, adottati; alunni che parlano italiano solo a scuola) e culturali (alunni con problematiche psicologiche, alunni con genitori problematici).
- i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi (per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento (dislessia, disgrafia e disortografia, discalculia, comorbilità), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività).
- le disabilità.

Ciò porta la scuola a rispondere in modo flessibile alle esigenze di ognuno, basando ogni azione, intervento, progetto sulla irrinunciabile idea che le differenze vanno considerate come “insieme di molteplici realtà e caratteristiche di valori” perché l’apertura e l’accoglienza delle differenze portano alla valorizzazione della persona.

Perché ciò avvenga bisogna:

- costruire comunità
- affermare valori inclusivi
- produrre politiche inclusive: sviluppare una scuola per tutti
- organizzare il sostegno delle diversità
- sviluppare pratiche inclusive.

“Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto” (P.Sandri- Gli spazi, i tempi, le relazioni nella scuola inclusiva).

“E’ importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell’infanzia” (DM 12/07/11).

Il Piano Educativo Individualizzato, in seguito indicato col termine P.E.I., è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l’alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all’educazione e all’istruzione, di cui ai primi 4 commi dell’art.12 della legge n.104 del 1992.

Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art.12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla Asp e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, dove presente, con la partecipazione dell’insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la patria potestà dell’alunno. (D.P.R. 24/02/94 art.4)

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a) comma 1, dell'art. 13 della legge n.104 del 1992. Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap.

Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

Sono previsti colloqui periodici anche con i soli genitori.

Il Piano Didattico Personalizzato, in seguito indicato col termine P.D.P., è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno con bisogni educativi speciali. L'alunno non è quindi accompagnato da certificazione di disabilità, ma il collegio docenti, dopo aver effettuato le opportune osservazioni, stabilisce che il Bambino necessita di un piano personalizzato atto a prevenire insuccessi futuri nel percorso scolastico.

Queste scelte sono ben espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007, "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009 e "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

La Griglia osservativa: lo strumento non ha finalità diagnostiche, ma offre spunti di osservazione al fine di rilevare le atipie di comportamento/ apprendimento che permettano ai docenti di avviare da subito programmazioni individualizzate di recupero e solo là dove tali interventi dovessero risultare non efficaci si potrà attivare la fase di segnalazione.

Lo strumento pur essendo strutturato in 6 aree è riconducibile e si completa trasversalmente in diverse aree perché ogni bambino va colto nella sua globalità e peculiarità.

Il piano annuale di inclusione: è lo strumento che valuta e controlla l'efficacia del Piano per l'Inclusione.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

• Formazione per il personale docente

"La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei Bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità...

... La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura."

Tratto da Indicazioni per il curriculum 2012.

Le insegnanti seguono i corsi di aggiornamento pensati e proposti dalla Scuola di formazione permanente "L. Brentegani", dalla FISM, dalla ULSS 9, dal Comune e da eventuali altre agenzie presenti sul territorio.

Le insegnanti aderiscono alle proposte del Coordinamento pedagogico - didattico proposto dalla FISM di VERONA, che sollecita il collegio dei docenti delle scuole ad incontrarsi territorialmente tre volte l'anno per definire gli ambiti di lavoro da affrontare nel corso dell'anno scolastico, per confrontarsi sulle problematiche che possono emergere durante l'anno, per uno scambio di esperienze e per favorire la sperimentazione didattica (un incontro di avvio d'anno, due incontri di formazione in corso d'anno).

Le insegnanti, in quanto lavoratrici, seguono i corsi per lavoratori tenuti dallo studio SDA del dott. Adami.

• Formazione per il personale ausiliario

Il personale ausiliario segue corsi di formazione organizzati dalla Scuola di formazione permanente "L. Brentegani", dalla FISM, dallo studio "A scuola sicuri" del dott. Zamboni.

- **Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola**

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociali o emergenti da valutazioni esterne”.

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012

La scuola, attraverso modalità varie (assemblee, incontri di sezioni e dei rappresentanti, questionari alle famiglie e al personale) si impegna a raccogliere pareri motivati circa il funzionamento della scuola, con l’impegno di tenere in considerazione le proposte avanzate al momento dell’organizzazione del nuovo anno scolastico.

ATTUAZIONE

Le indicazioni contenute nel seguente P.T.O.F. si applicano fino a quando non intervengono, in materia, modifiche alle norme di legge.

Può inoltre essere modificato qualora vengano a cambiare le situazioni interne alla scuola.

Il presente documento ha ottenuto parere favorevole dal collegio dei docenti della scuola.

Verrà consegnato, in sintesi, al momento dell’iscrizione, a tutti i genitori dei bambini frequentanti.

DOCUMENTI ALLEGATI

1. Regolamento Scuola dell’Infanzia e Regolamento Asilo Nido Integrato
2. Calendario
3. Curricolo
4. Piano di Inclusione (Protocollo di accoglienza, P.E.I., P.D.P, osservazioni sistematiche, Piano annuale di inclusione)

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 104/92 “disabilità”
- DPR 275/99 “autonomia scolastica”
- DPR n. 89 del 2009 “riordino della scuola dell’infanzia ...”
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- IRC 11/2/2010
- Legge 170 del 2010 “DSA”
- Linee guida DSA, 2011
- Indicazioni nazionali, 2012
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013
- DPR 80/2013 “valutazione sistema scolastico”
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida “stranieri”, 2014
- Linee d’indirizzo “adozioni”, 2014
- Legge 107/2015 “buona scuola”
- Accordo di programma “disabilità” della propria Provincia
- Integrazione al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M.254/2012)
- D.M. 39 del 26/06/20 “Piano scuola 20-21. Linee guida per la riapertura a settembre”

- Allegato 3 all’ordinanza 84 del 13 agosto 2020 Regione Veneto “Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per l’infanzia 0-6 anni”
- Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei 2020
- Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia 2021

Approvato in comitato di gestione il 27.09.2023

INDICE

Pagina	Titolo
2	Premessa
3	Storia, identità, mission della scuola
4	Il contesto
5	La giornata a scuola
6	Organigramma e risorse umane
7	Risorse finanziarie Linee guida dei percorsi educativo – didattici Le fasi della progettazione
9	Didattica Digitale Integrata
12	I nostri progetti
13	Le relazioni
13	Inclusione scolastica
14	Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento Attuazione Documenti allegati
15	Normative di riferimento
17	Allegati 1. Regolamenti 2. Calendario 3. Curricolo 4. Inclusione

Rosegaferro,
Letto e approvato dal comitato di gestione e dal collegio docenti in data 27.09.2023